

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Che cosa si è fatto - o si farà - per ridurre la burocrazia?

La lotta alla burocrazia è un tema al quale più o meno tutte le forze politiche promettono da tempo di voler dedicare la loro attenzione, talvolta perfino in modo prioritario. Ciononostante, il cittadino non ha l'impressione che queste promesse siano seguite dai fatti. I casi di pratiche giacenti per lungo tempo in questo o quell'ufficio, oppure rimandate a mo' di "scaricabarile" da un ufficio all'altro - con evidente discapito del richiedente che si trova così per mesi, o magari per anni, nell'incertezza - sono tutt'altro che infrequenti.

Pure non infrequenti sono i casi di pratiche amministrative del tutto inutili e dall'esito scontato (un esempio eclatante: la richiesta di autorizzazione ad assumere la carica di consigliere comunale da parte dei dipendenti statali regolarmente eletti), imposte da disposizioni irragionevoli ma dure a morire, che causano in ogni caso perdite di tempo - e quindi di denaro - non indifferenti per la pubblica amministrazione.

Mi permetto pertanto di chiedere al Consiglio di Stato:

1. condivide l'idea che una semplificazione burocratica sia necessaria sia per snellire le pratiche amministrative, facilitando così il cittadino e l'economia, sia per utilizzare più efficacemente i soldi pubblici e ridare autorevolezza alla pubblica amministrazione?
2. se sì,
 - a) che cosa è stato fatto, concretamente, negli ultimi anni allo scopo di raggiungere l'obiettivo?
 - b) che cosa intende fare (sempre concretamente) in futuro?

FRANCO CELIO